Scritto da Red.
Martedì 29 Settembre 2015 18:59



AVELLINO – Botta e risposta tra il sindaco Paolo Foti e le associazioni cinematografiche sulla gestione dell'ex complesso Gil-Cinema Eliseo. Alla proposta del primo cittadino, da sottoporre all'esame del Consiglio comunale nel corso di una seduta monotematica, che prevede un tariffario per l'utilizzo della struttura di Corso Europa, fa da contraltare quelle delle associazioni che, questo pomeriggio, si sono ritrovate al circolo della stampa rigettando, in sostanza, l'ipotesi di gestione avanzata dal primo cittadino e sottoposta all'attenzione dei consiglieri di maggioranza. Dopo una breve introduzione di Tonino Petruzziello del circolo Immaginazione è seguita la lettura del documento "Per una nuova idea di città" da parte di Michela Mancusi dello Zia Lidia social club. Questo il testo:

Le associazioni cinematografiche di Avellino fanno appello ai cittadini per un'azione comune di vigilanza, partecipazione e proposta rispetto alle scelte - ormai decisive e non più rinviabili, alla luce della scadenza del 31 dicembre 2015 - relative alla gestione ed al rilancio del Cinema Eliseo.

Il prossimo 15 ottobre si svolgerà un Consiglio comunale dedicato al futuro dell'ex Gil ed entro quella data ci faremo promotori, presso l'Eliseo, di un'assemblea pubblica rivolta all'intera città per far conoscere nel dettaglio le nostre proposte - e recepire idee - finalizzate alla valorizzazione di questa importante struttura culturale. Proposte, in parte già avanzate da anni, che si ispirano al progetto di città (culturalmente dinamica e trasparente sul piano amministrativo) del compianto sindaco Antonio Di Nunno, e segnatamente al "Progetto integrato Città di Avellino" in base al quale il Comune ha ottenuto i fondi per il restauro e la riapertura dell'Eliseo: una fruizione di qualità della sala cinematografica e dell'intera struttura; il coinvolgimento del più ampio numero di associazioni e cittadini, fermo restando il criterio dirimente della destinazione dell'ex Gil a Casa della Cultura Cinematografica; l'attivazione di laboratori di formazione e di produzione.

In sintesi: un centro di cultura e un'occasione di creatività e di lavoro per la nostra comunità, soprattutto per le giovani generazioni, nel contesto di una visione amministrativa di lungo

respiro, orientata a promuovere i beni comuni e le risorse umane e ad una gestione oculata: in quest'ottica riteniamo che non si possa prescindere dalla valorizzazione del ruolo delle associazioni che da oltre un decennio hanno promosso ad Avellino e in Irpinia una cultura cinematografica diffusa e di qualità, riconosciuta anche a livello nazionale, e dalle prerogative del Consiglio comunale, al quale è lecito e doveroso chiedere scelte coraggiose e trasparenti per porre un argine sia a tentazioni clientelari sia a manovre speculative, peraltro già verificatesi in un passato recente e frenate dall'azione della magistratura e dalla mobilitazione promossa dalle associazioni e dal Comitato per l'Eliseo.

In questa nuova idea di città che dovrebbe guidare le scelte sull'Eliseo non rientra in alcun modo - lo affermiamo in maniera convinta e unitaria - la bozza di ipotesi di gestione inviata ai consiglieri di maggioranza dal sindaco Foti. Tale bozza non è rispettosa delle iniziative poste in essere da tanti cittadini da più di vent'anni per salvare l'Eliseo né degli indirizzi culturali espressamente definiti dalla Regione Campania e dall'Unione europea; in essa non vi è alcun accenno ad attività di formazione, di ricerca e di produzione; non viene previsto per le associazioni la possibilità di concorrere, almeno, alle decisioni; ma soprattutto scompare del tutto l'ipotesi di fare della sala cinematografica il luogo d'elezione dei film d'autore, capace di attrarre appassionati anche da fuori città, per far posto ad una sala che viene di volta in volta data in fitto a chi voglia proiettare magari il filmino del proprio viaggio di nozze.

Per questo le associazioni cinematografiche di Avellino chiedono al sindaco e alla giunta di ritirare questa bozza e di ribadire preliminarmente (ma sono già definiti in tutti gli atti prodotti in questi anni dall'amministrazione comunale, a partire dalla scheda del progetto Pica) i contenuti del Centro di Cultura Cinematografica Camillo Marino e Giacomo d'Onofrio, tenendo conto che ogni ipotesi di gestione deve essere finalizzata alla realizzazione di quei contenuti.

Centro Culturale "Camillo Marino"

Centrodonna Avellino

Circolo ImmaginAzione

Quaderni di Cinemasud

Zia Lidia Social Club